ANNO XVI - N. 43 (Conto corrente colla Posta) Udine, 26 Ottobre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Consultate la vostra coscienza

(Agli Elettori del Collegio S. Daniele-Codroipo)

Quattro sono i candidati politici che si presentano agli elettori di questo collegio: un socialista, un repubblicano framassone, un liberale anticlericale, ed un cattolico democratico.

I vostri voti, o cattolici, non possono certo essere pel socialista; il programma anticristiano, sovvertitore del socialismo è così lontano da noi, è tanto ripugnante per le nostre coscienze, che non è neppure il caso di trattenerci sull'argomento.

Nè i nostri voti possono essere per il repubblicano e framassone. I cattolici sono costituzionali, devoti al Re, e non vogliono saperne di repubblicanesimo. Tanto meno vogliono saperne di Massoneria, di questa setta che è il cancro dell'Italia, che favorisce l'affarismo più losco, che rende iniqua la giustizia — ed abbiamo esempi quasi ogni giorno di sentenze che non si comprendono —. Nel caso speciale poi il candidato è un Luzzatto, e di Luzzatto il Friuli ne ha avuti abbastanza, ne ha avuti troppi coll'affare del Palazzo di Giustizia.

Nè può avere i voti dei cattolici il liberale anticlericale Co. Gino di Caporiacco, il quale ha trattato i cattolici di reazionari, di mascherati, di nemici delle istituzioni; tanto più che mentre coi giornali anticlericali dice una cosa, in mezzo ai cattolici si presenta sotto la veste di cattolico. Il lupo anticlericale lo conosciamo troppo bene anche quando viene avanti in veste di agnello.

Un solo candidato è possibile; uno solo è meritevole dei vostri voti, perchè sinceramente cattolico e popolare: l'avv. Luciano Fantoni.

L'avv. Fantoni non è diventato popolare, democratico, cattolico in occasione delle elezioni; tutta la sua vita, la sua attività pubblica è stata diretta dai principi cristiani e democratici. Le sue promesse non sono vane parole, spese ora per accapparrarsi dei voti; tutto il suo passato fa testimonianza a lui. Non alle parole, ma ai fatti noi crediamo.

Ebbene l'elettore onesto e cosciente, colui che sa il suo dovere di far riuscire un deputato che difenda gli interessi inseparabili della religione e del popolo che lavora, ha da fare una sola, semplicissima cosa: ascolti la voce della sua coscienza ed a questa voce obbedisca.

Tuonino pure le minaccie della teppa e dei padroni che vorrebbero farvi votare un deputato che difenda I LORO INTERESSI E NON I VOSTRI; voi sapete benissimo che il vostro voto è segreto; che nessuno saprà mai per chi voi avete votato; il secreto vi permette di votare in modo di non avere in avvenire alcun rimorso e di non dover rispondere un giorno avanti a Dio di aver concorso a eleggere un deputato che col suo voto poi abbia a tradire la Religione ed il popolo nel Parlamento.

L'importanza del voto.

Elettori!

Il vostro voto fa i deputati. I deputati fanno le leggi. Col vostro voto adunque voi fate indirettamente le leggi.

Ora colle leggi si regolano le tasse, la giustizia, il buon costume, la scuola, l'educazione dei figli, la famiglia, il matrimonio indissolubile o il divorzio, la libertà o la persecuzione della Chiesa, i diritti del popolo o il suo asservimento al giogo affaristico e losco dell'ebraismo e della massoneria. Perciò tutto dipende dal vostro voto; tutto l'avvenire dell'Italia sta nel vostro voto. Non pretendiamo troppo adunque quando vi diciamo: se mai dovete ascoltare la vostra coscienza e ubbidirle lo dovete fare in questo affare importantissimo del voto.

LUCIANO FANTONI

Poche persone nella vita pubblica sono riuscite ad accappararsi tanta simpatia come l'avv. Luciano Fantoni.

Popolarissimo, egli è l'idolo della natìa Gemona. E quando un contadino, un operaio ha bisogno d'un consiglio, di un aiuto, ricorre subito *da l'avocat Fanton.*

Avv. LUCIANO FANTONI.

L'avocat Fanton pel buon popolo gemonese è sinonimo dell'avvocato dei poveri. Sarà altresì il deputato dei poveri, il deputato del popolo.

Eppure l'avvocato Fantoni non è un demagogo. Nessuno lo avrà mai sentito urlare nei comizi, nelle riunioni, con grosse frasi, con parole tonde; egli parla con calma, misurato, preciso. Non è preoccupato di regalare paroloni, paroloni e null'altro che paroloni, ma invece di esporre idee ed argomenti.

Ha cioè la vera tempra dell'oratore politico, tempra che si è rivelata specialmente in diversi discorsi tenuti al Consiglio Provinciale, per tutelare la moralità pubblica, o per interessi amministrativi, oppure per la causa popolare. Non una parola che tradisca, esageri od offuschi il suo pensiero, nitido, limpido, preciso. Pare nato fatto per l'oratoria parlamentare, mentre altri che sanno urlare grossi paroloni nei comizi, avanti al popolo, quando sono in un'assemblea un po' colta, non sono capaci neppure di dire una parola.

Un difetto ha l'avvocato Fantoni; di essere troppo modesto; di non vantarsi mai, di non magnificare — come fanno tanti altri — l'opera sua. Eppure quanto egli non ha fatto nella sua vita pubblica. In provincia è nota più l'opera da lui svolta come consigliere provinciale. Ma non è nota la sua opera amministrativa nel Comune di Gemona. Di quanto nel suo comune ha fatto, come consigliere ed assessore, ricorderemo un'opera sola; il meraviglioso palazzo delle scuole che fu eretto sotto le direttive sue perchè assessore della pubblica istruzione.

Gran parte della sua attività nel campo cattolico egli l'ha dedicato al problema e dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Abbiamo già altra volta accennato come fu egli a proporre a a far votare al Comune di Gemona un sussidio di L. 50.000 per la Precenicco-Maiano.

L'avv. Luciano Fantoni, per le sue convinzioni, per la sua vita laboriosa, per i saggi dati nell'opera pubblica merita tutti i vostri voti, o elettori cattolici.

Il Friuli ai Friulani

Chi è Fantoni? — Come è nata la sua candidatura? — Che cosa sarà Luciano Fantoni per Codroipo - S. Daniele?

(*Max*). — Sicuro; quando è possibile, il Friuli ai friulani. Questo, a Gemona-Tarcento, non fu possibile; lo è però a S. Daniele-Codroipo. Lassù si supplì tuttavia con un uomo *nazionale*, con un nome *glorioso* d'un forte atleta del cattolicismo italiano: *Angelo Mauri*. La terribile lotta ingaggiata contro di lui dagli anconiani — lotta sleale, senza quartiere, senza tregua, — è un indice della santità della causa e della grandezza del Mauri.

A Codroipo-San Daniele, due cittadine gentili e ospitali, la lotta sarà di idee, di programmi, di uomini anche; ma non degenererà giammai nelle espressioni incivili e teppistiche, che si deplorarono nel collegio dell'Alto Friuli. Luciano Fantoni è un giovine che attorno a sè non può suscitare tempeste di quel genere; non può sollevare dai bassifondi sociali lo strato fangoso che vi è deposto; tanta è la simpatia che raccoglie in ogni campo, in ogni classe sociale. A trentadue anni, giovanissimo adunque, viene lanciato, più che dal suo partito, *dalle sue idee* e dalle sue qualità di mente e di cuore, nell'agone politico.

Fortunato, ma anche meritevole; segno d'immensa invidia, ma anche di profonda ammirazione.

L'aureato in legge, professionista di valore e di grido, consigliere comunale di Gemona, consigliare provinciale e già vice-segretario, membro della *Commissione Prov.* d'Assistenza e beneficenza pubblica, membro del Consiglio di leva, dell'Ufficio Prov. del Lavoro — del quale fu anzi uno dei fondatori — della Giunta Prov. D'Arbitri insieme al Pres. del Tribunale e al capo del Genio Civile; io mi domando se a quella età, con quel colore politico di cui egli si vanta, con quel sentimento profondo morale e religioso che egli possiede, mi domando, ripeto, se un Collegio friulano avrebbe potuto chiedere o desiderare di meglio quale suo rappresentante.

— o —

E la candidatura di Luciano Fantoni è nata così, naturale, spontanea, come nascono tutte le cose belle e le idee radiose.

E' da anni che noi, suoi amici, suoi ammiratori, ed anche suoi compagni di pensiero e di lavoro, vedevamo in lui *il deputato*.

S'aspettava il Collegio: il Deputato era pronto. Le simpatie universali, d'ogni parte e d'ogni campo religioso e politico che circondano da anni e anni il Fantoni nella sua vita privata, gli hanno a poco a poco creata una tale atmosfera, che egli si trovò portato ai più alti fastigi della vita pubblica, senza quasi che se n'accorgesse o lo volesse.

Perchè è questo che bisogna sopratutto conoscere e tener presente. Il Fantoni, modestissimo e affabilissimo, fu l'ultimo certo a credere ad una sua candidatura; come fu l'ultimo ad accettarla. Egli dovette cedere all'unanimità di una designazione, pullulata prima ancora che il Collegio si rendesse vacante.

E' da quasi due anni che io ed altri amici lo salutiamo col titolo di «*Onorevole*», e mentre a questo affibiavamo il gentile e amichevole qualificativo di «*Biondino*» desunto dal colore della sua splendida capigliatura dorata, era delizioso vedere lo scoppio rombante della sua modestia offesa.

E' così raro — badate — questo caso nella nostra vita pubblica italiana, che meritava davvero d'essere presentato ai suoi elettori.

— o —

Un uomo così fatto, elevato a voce di popolo a suo rappresentante politico, si può immaginare *quello che sarà* nell'adempimento del mandato affidatogli. E' noto il suo programma. Ma, più che al programma, gli elettori guardino al cuore e alle idee del candidato: cuore e idee che si raccolgono tutti in questo binomio: *Dio e popolo*.

Fantoni sarà il deputato di tutti; ma in modo speciale dei piccoli, dei poveri, dei reietti, dei proletari. Nessuno di questi ci sarà che non trovi in Luciano Fantoni un fratello e un aiuto. Ed io che ritorno ora col pensiero e col cuore alla mia Codroipo natale, alle strade che ò percorse, alle case tanto note ed amate, mi figuro il Fantoni, nella sua bella *silhouette* agilissima, passare per quelle strade, conversare coi miei compaesani, con quella signorile affabilità che è la più naturale e simpatica delle sue doti esterne.

Votate Fantoni!

Ode saffica.

Compagni, fratelli, dal colle dal piano,
dal fiume tortuoso, dal lago silvano,
sorgete; lasciate le quete magioni,
Votate Fantoni!

Del Re, de la Patria, dei figli minati
sorgete a difesa, novelli soldati!
Vostr'arma la scheda, sgonfiate i palloni,
Votate Fantoni!

Il verde serpente, la rossa coccarda,
già v'ànno intimata la lotta gagliarda.
Trombate quell'idra; battete i massoni!
Votate Fantoni!

La Fede degli avi, la Patria dei Grandi
son oggi bersaglio di colpi nefandi;
sien vostri, o fratelli, i colpi più buoni,
Votate Fantoni!

BEZ e ELEZIONS

— o —

Che altre sere o mi chiatavi ta l'osterie di Meni Gringule e o sintivi un discors che fasevin Toni Codar, Vigi Truc e Zuan Fabrizir su lis elezions. Us al conti, sclet, zenze zontà nuie di miò.

Codar. — Intant ancie cheste volte a si supe su qualchi franc cu lis elezions.

Truc. — Tant l'ebreo che il liberal a mi an proponut bez.

Fabrizir. — E vualtris veso la cuscienze di ciapà bez par votà? Seso ca paz di vendi l'anime? No saveso che il votà ben al è il plui nobil e grant obblig di ogni bon citadin e che un cristian a nol po' vendi la so ciscienze nè par un sentesin, nè par mil francs?

Codar. — Stupit! I bez e son bez. Cu cal à voe di restà a bocie sute cal resti; io intant o tiri dut ce che o pues tirà.

Fabrizir. — Biele robe! Par un par di frans forti tu fas riuscì deputat un framasson, un cal pare fur il Signor des scuelis dai nestris fruz, cal vote la lez dal divorzio, cal à voe di ridusi lis glesis in stalis, come in Franze, ca nol proviod une buine volte a ridusi lis tassis par noaltris puere int. Ze ise ancie une ciarte di dis pal voto ogni cin agns, se dopo chel istess ti fas paià vinc di tassis ogni an.

E po sestu o no sestu cristian? Astu o no astu une coscienze?

Truc. — Io inveze o tiri i bez e i voti second la me cuscienze. Chei che dan i bez ai eletors e fasin une robe proibide da le lez, e sa ju imbrinchin e van in galere. E san che il contrat ca si fas a nol ten, parze che al'è un contrat proibit. Tiraz i bez io no ai nissun dove di votà par lor; mi reste il dovè di votà second cuscienze. Nissun, nome Dio, al sa par cui che io o voti; e duncie.....

E anciemò, sicome che al è difizil punì i corrutors dai eletors, o ciati che il mior sisteme par ciastiaiu al'è chel di ciolì i lor bez, che son bez dal diaul, e dopo di votà second cuscienze.

Codar. — Sastu che tu as dute la reson di chest mont!

Fabrizir. — Io veramenti no sai ze di; no mi va trop, o domandarai a pre Jacun se la lez di Dio e permet di fa cussì.

Truc. — Macaco, scolte. Sastu che i parons e vuelin costrinzi i fituai a votà pal lor candidat? Si lu capis; lor e vuelin al Parlament int che fasi lez ca ur comodin a lor e no a le puere int. E no saressin masse stupiz a là daur di lor. Ma ben se si podes fain imbrincà ancie i siors e dovaressin la ancie lor a rispuindi in Tribunal. Ad ogni mut lor che disin ze che vuelin e che minazin ancie di parà vie la puare int, tirans che son!, ma lor no podaran mai savè par cui che i lor fituai e varan votat. E i fituai la frachin tal segret de cabine eletoral, votant il deputat dal popul, cuintri i siors, i framassons e i ebreos.

Zuan Sintiment.

Votate compatti

Luciano Fantoni

Come si vota

Istruzione pratica.

1. — Quando deve l'elettore andare a votare?

— L'elettore che vuol sbrigarsi al mattino deve presentarsi alla sua sezione alle ore 8 per rispondere all'appello e così votar subito. Se non vuol assistere all'appello e votare alla chiamata del suo nome, può recarsi a votare dopo mezzogiorno, prima però delle 5 pom. Alle 5 nessuno può più entrar in sezione e continuano a votare quelli che sono in sala ad attendere.

2. — Con che cosa deve presentarsi?

— Deve presentarsi col certificato elettorale in mano. Questo soltanto dà diritto all'elettore di entrare nella propria sezione elettorale (non nelle altre).

3. — Per votare è necessario che l'elettore sia riconosciuto?

— L'elettore ammesso a votare, dietro presentazione del certificato d'iscrizione, deve esser riconosciuto da uno del seggio o da altri elettori già precedentemente ammessi. Ottima cosa sarebbe la tessera di riconoscimento.

4. — Se l'elettore ha smarrito o sciupato il certificato che cosa deve fare?

— Deve chiederne un altro personalmente presentandosi all'Ufficio Elettorale del Comune che deve restar aperto dalle 9 alle 17 nei tre giorni precedenti la elezione e dalle 8 alle 20 nel giorno della votazione.

5. — L'elettore vota scrivendo il nome del candidato?

— L'elettore non vota come pel passato scrivendo il nome del candidato sulla scheda: ma vota solo colla scheda stampata.

6. — Come possono votare coloro che non sanno leggere?

Osservando il segno che il proprio candidato ha fatto stampare accanto al nome (ritratto, oggetto, qualunque disegno).

7. — Per non essere ingannato che cosa deve fare l'elettore che non sa leggere?

— L'elettore che non sa leggere, si informi bene da persone di fiducia del contrassegno che distingue la scheda del candidato per cui vuole votare. *Questo bisogna ripetere agli analfabeti.*

8. — Quando l'elettore deve provvedersi della scheda?

— L'elettore deve provvedersi della scheda prima di andare a votare e deve portarla con sè guardando di *mantenerla pulita.*

— o —

Non deve mai piegarla.

9. — Nella sezione si può provvedersi della scheda?

— Nella sezione vi sono i rappresentanti dei candidati, e questi hanno diritto (pur astenendosi da ogni propaganda verbale) di consegnare schede del proprio candidato all'elettore.

10. — Perchè tutti possano godere della più ampia libertà ed avere assoluta segretezza nell'espressione del voto, che deve fare l'elettore?

— L'elettore si provveda di molte schede del candidato da lui prescelto; accetti dai rappresentanti le schede di tutti i candidati, e poi tutte le abbandoni sul tavolo ed anche sul pavimento della cabina elettorale, mettendo nella busta solo quella ricevuta dal proprio comitato e indicata da persona di fiducia.

Per non sbagliare l'elettore dovrebbe mettersi la sera prima delle elezioni nel portafoglio o in un libro, senza *piegarla*, e *sporcarla*, la scheda scelta.

In questo modo tutti gli elettori di qualsiasi partito si troveranno nella possibilità di esprimere il proprio voto colla maggiore possibile libertà e segretezza.

11. — L'elettore che cosa riceve dal presidente del seggio?

— Riceve una busta speciale, sulla quale il seggio ha preventivamente impresso un timbro, e apposta la firma di uno scrutatore, nonchè un numero progressivo sul talloncino annesso alla busta stessa.

12. — Il presidente consegnando la busta, che deve essere aperta, che cosa legge?

— Legge ad alta voce il numero progressivo perchè uno dei componenti il seggio lo scriva di fianco al nome dell'elettore nella lista della sezione.

13. — Ricevuta la busta l'elettore dove si ritira?

— Ricevuta dal presidente la busta che deve essere aperta, l'elettore si ritira in una sezione. Una volta entrato nella cabina *è sicuro di non essere veduto da nessuno. Ha solo per testimoni la coscienza e Dio.* Seduto ad u ntavolo apposito, dove introdurre nella busta la scheda *badando di non piegarla.*

Se la scheda vien introdotta piegata o sporca, il voto è nullo.

14. — Deve chiudersi la busta?

— Introdotta la scheda nella busta, l'elettore inumidisce colle labbra l'orlatura gommata della busta, come si fa per sigillare una lettera, e chiude così la busta stessa. Badi di non deteriorare la busta, e specialmente di non toccare la linguetta, dove sta un bollo, e di non toccare il talloncino o appendice, che vi sta unito.

15. — E se per caso sciupa la busta, che cosa deve fare?

— Può chiederne un'altra al Presidente, in nessun caso potrà averne una terza.

16. — La busta così chiusa a chi la consegna?

— Chiusa la busta e uscito dalla cabina l'elettore riconsegna la busta al presidente, il quale ne stacca il numero e lo distrugge. Così nessuno sa più che numero aveva quella busta e nessuno può quindi sapere per chi si ha votato.

17. — Un elettore può rifiutarsi di riconsegnare la busta?

— L'elettore, che rifiuti di riconsegnare la busta ricevuta dal Presidente, è punibile con multa fino a lire 100 (cento).

18. — Un cieco, un paralitico può farsi sostituire nell'operazione del voto?

— Quando l'elettore si presenti dimostrando l'impedimento fisico, può farsi sostituire nell'operazione del voto da altro elettore di sua fiducia.

19. — L'elettore dopo aver votato, può rimanere nella sala della sua sezione?

— Il presidente ha la facoltà d'ordinare agli elettori d'uscire dalla sala, dopo aver votato, e di non rientrarvi che all'inizio dello scrutinio (ore 17 oppure 20).

20. — Un elettore può stare a suo piacimento nella cabina?

— No, egli deve stare solo il tempo necessario per scegliere la scheda, per introdurla nella busta e per chiudere la busta stessa; se si ferma di più il presidente può ordinare all'elettore di uscire.

21. — Uno che ha ricevuto denari per votare a favore di uno o dell'altro, è obbligato a mantener la parola?

— Neppur per sogno; anzi deve lo stesso votare secondo coscienza per il candidato che rappresenta il suo programma, i suoi principi, le sue idee. Quindi il cattolico deve votare per chi promette di non far cattive leggi contro la Religione. Sarebbe cattivo quell'italiano che favorisse i nemici della sua patria, sarebbe traditore. E chi vota per i nemici della sua religione, non è più traditor ancor?

Penalità.

1. — Chiunque usa minaccie, o violenze tumulti, invadendo i locali elettorali, o con assembramenti nelle adiacenze, con grida sediziose, o con oltraggi alterando il risultato della votazione a quali penalità va soggetto?

— E' punito colla reclusione da mesi 6 ad un anno e colla multa da L. 500 fino a cinquemila.

2. — Chi s'introduce nelle sezioni senza averne diritto a che multa va soggetto?

— Alla multa fino a lire 200.

3. — Chi entra armato nella sala della sezione, anche se munito del certificato, a quale ammenda va soggetto?

— All'ammenda fino a lire 200.

4. — Sono permesse le riunioni ed i cortei elettorali?

— Per le pubbliche riunioni elettorali non occorre preavviso.

Per l'art. 8 della legge di P. S. resta fermo nell'autorità di P. S. la facoltà di vietare i cortei. Vengono vietati quando tali cortei possono costituire un mezzo per un partito di esercitare violenze o intimidazioni a danno dell'altro partito.

5. — A quali pene va soggetto chi offre denaro, promette ecc. per la firma di dichiarazione di candidatura, o per il voto elettorale, o per l'astensione?

— E' punito colla detenzione fino ad un anno e colla multa da lire 50 a 1000.

6. A quali pene, chi per la stessa ragione riceve denaro ecc.?

— E' punito pure chi riceve denaro colla detenzione fino ad un anno e colla multa da lire 50 a lire mille.

7. — A quali pene chi usa minaccie e violenze allo stesso scopo?

— Prigione fino ad un anno e multa da L. 50 fino a L. 1000.

8. — I pubblici ufficiali, impiegati possono abusare delle loro funzioni direttamente od indirettamente per costringere gli elettori a favorire una candidatura o per vincolare i suffragi degli elettori a favore di uno piuttosto di un altro?

— on possono: e sono puniti colla prigione di 3 mesi ad un anno e colla multa da lire 100 a lire 2000.

Ed ora, elettori, per la Fede e la Patria votate compatti il candidato dell'ordine e della libertà! Alle Urne!

Gli ebrei e i cristiani.

Il TALMUT, che è il Vangelo degli ebrei, reca un articolo ove dice essere proibito ad un ebreo di fare del bene ad un cristiano o di fargliele quando abbia la certezza di potergli far del male poi.

Colossale pescecane pescato
300 chilogrammi d'oggetti nello stomaco

PARIGI, 19, sera.

Se la pesca desse sempre copiosi frutti, come hanno avuto la fortuna di raccoglierne quattro pescatori marsigliesi, è certo che questo mestiere sarebbe assai più coltivato.

Alcuni pescatori di tonni l'altro ieri, ritirando le loro reti al largo del Frioul furono sorpresi di incontrare una terribile resistenza. Unendo i loro sforzi, riuscirono a trarre dall'acqua un enorme pescecane, che si dibatteva furiosamente. Era lungo più di quattro metri. Trattolo a bordo, venne fatto a pezzi. Nello stomaco si trovarono, oltre a tre tonni interi, un ammasso di corde, di reti e una scarpa da uomo. Il pescecane pesava una tonnellata e gli oggetti trovati nel suo stomaco sorpassano i 300 chilogrammi.

Piroscafo incendiato in alto mare

MADRID, 21, notte.

Si ha ada Amerìa: A punta Sandina il vapore «Lustania» appartenente alla società Italo-Spagnuola si è incendiato. Il «Lustania» proveniva da Malaga con carico di frutta. Vista la impossibilità di estinguere l'incendio il vapore venne arenato. Si lavora per rimettarlo a galla.

ELEZIONS!....

BOZZETTO DI OCCASIONE

— Oh! Cui ca si viod!

— Buine sere, Dree... cemud vadie?

— Benon, Mestri, benon.... ca si comud... daur dal fuc, lu prei!

— Fred, chest'an, Dree... se i lin cussì, i lin mal, indenant!

— Ma, Mestri, ce che Dia ul!

— Ves rason, Dree... juste ce che Dio ul.... In vin tantis pal chiav, che no podin trop pensà al fred e al chiald! Massime chesch dis... tant ce fà, tant ce rivoltasi... Cui sa, po' ce mud ch'a nus larà!...

— Ma, Mestri, jò speri pal mior... No vin bisugne di disgrazis...

— Ben dite, Dree.... e se al riess il nestri, i podin dissi fortunas,... al saress un terno ben poat!

— Une gotute di gnuv, Mestri?

— Ce mud ch'i vueliss, Dree, ma no stait a disturbasi par me.

— No mi disturbi, Mestri..... Catarine si ieve di tor dal fuc e a va a trai..... Il Mestri al chiale la sflameade, ch'a va su, sclopettand, sin dentri da nape nere, e al sint bisugne di freasi lis mans, come par sgrisie.... Dree, cu la pipe in bochie, al messede lis boris, pensant.....

Catarine a torne, a poe lis tacis su la taule, a puarte un plat di chiastinis, e a offris, cun che gracie sclete e disinvolte das paronis che a dan dal so, e a dan di cur.

— A la salut, Mestri!

— A la salut, Dree, e che a nus vadi drete.... Ce us parial?

— I soi vechio, Mestri, e di chesch afars i no mi intind...

— Ma cu la gnove lez, vechios e zovins... a l'è dut un.... Cumò duch vote...

— Pol jessi... jò intant i pensarai...

— No ves pensat nuie, anchimò?

— J'ai pensat alc.... viodarin....

— Veso peraule cun altris, Dree...

— No, peraulis non d'ai... il timp mene consei...

— I' crod che i veis reson, Dree... Ma mi displas che no seis stats a sinti Jacobini, domenie.... Un plenon, crodeimi. E duch di un pensir, duch d'acordo cul candidat.... Ce peraulis, ce peraulis d'aur, Dree... Fin i aversaris a sougnevin dai rason.... Parcè che no son sans ch'a tegnin, la veretat a è une sole, e a no si po' dà tuart quand che un l'è da bande da justizie... Us parial, Dree.....

— Mi par.... Ma ch'al bevi, Mestri, senze compliments.....

— I bev, no stait ve pore! I saves, ch'almi plas la tace! E Mariute?

— A è fur, là di so agne Catine....

— I ai sintit buinis gnovis, Dree; ise vere?

— Sì, se lis chiartis no falin si sposarà cheste viarte... E no', cull, bessoi, come doi spierdus.... Ma l'è destin cussì, pas feminis, e ce si aal di fà?

— Tirà cuch, Dree.... a l'è un bon zovin chel Bepo.... Anzit domenie, chi lu ài viodut al comizio, e i ài fevelat dos peraulis con lui, mi à parut plen di criteri e plen di bon sens.... lui l'era inchiantat daur di Jacobini.... I sfidi, jò..... se Dio nus al dà, i varin finalmentri alc di bon anchie nò.... che il Governo nus a dismentead, forse parcè ch'i sin culi, in t'un chianton.... Ma chel l'ha une lenghe, che a nus met in viste a la prime sedude da Chiamare. Ise o no ise une porcarie che par là di là da l'aghe, i vini di chiapà la volte a S. Cristoful.... Cul ce fà di cumò, cul comercio.... pierdi un timp d'aur pa i afars e pa voris di chiase.... Ma... il Governo no nus cognoss... i Comuns a no puedin.... Baste.... Dut l'à un fin,... us parial,,, Dree?

— Ma par... Ma ch'a nol stei a dismenteà la tace.... il chiacarà fas bon bevi, Mestri....

— I ves reson, Dree... resonone! Ce vueliso, jò soi tant convint di che l'om, che dopo chi lu ài sintit.... Veit pazienze... soi deventat lengon pies das feminis.... Perdonaimi, Catarine...

— Ch'al si figuri, sior Mestri! La lenghe a è la nestre arme. No l'è un disonor....

— Ben dite, Catarine! Pechiat che a no puedin votà anchie lis feminis! Vo' i saressis la prime par bon sens!

— Ca nol stei chiolì vie, lu prei, Mestri!....

— No chiol vie! I' soi persuadut che se domenie i vessis sintit Jacobini a fevelà come che a l'à fevelat, no podaressis fà di manco di votà par lui.... Ma lis feminis a puedin fà il bon timp e il mal timp.... L'om fas ce che la femine a ul.... A è simpri stade... no mo' Catarine!... Catarine, che à anchimò tal cur che tal storie di Mariute, dulà che Dree al veve cedut, sì, ma che dopo.... insome... baste! Catarine a chiate mior di ridi che no di rispuindi: e al rispuint Dree:

— Eh! Mestri, Mestri! Lis feminis a fasin propit il bon timp e il mal timp! Mi consearai cu la me vechie, anchie pas elezions. Lè a sa mior di me se a l'è comut il viaz par S. Cristoful!...

— Bravo, Dree, bravo! Ben dite!

— E cumò us ievi il disturb... Buine sere, la famee...

— E grazie, Mestri... grazie di dut!

— Grazie a vualtris!

No l'è nanchie fur il Mestri, ch'al ientre Bepo, il fantat di Mariute. L'è un biel zovin: masse neri, masse snelat: ma a j'à doi voi cussì viers e cussì sincers, ch'a promettin un mond di ben.

Dree lu chiale e al tache a ridi di gust. Catarine no po' tasè:

— L'è stat il Mestri!

— Lu ài vidut a saltà fur!

— Coragio, l'om! al voleve voltanus par Jacobini!

— Ognun puarte lis sos ideis — sentenzie Dree — Ma di me no l'à savut nuie: soi vechio, ma i ài il chiaf a puest.

— Doman, Dree, a lis quatri, duch al Ricreatorio: al fevelarà Pre Agnul, e forse al rivarà par di dos peraulis passant, anchie il uestri candidat!

— Benon, Bepo! Cussì va ben! Dopo chi lu ài cognossut mior, pre Agnul mi plas une vore.

Zovin, ma di esperienze, a l'è,... di criteri!... I scugn iessi da so....

Tal doman, Dree, l'è dai prins,.... e l'è là, c'al scolte, cu la bochie viertel Ogni tant, a si sint montà il sang al chiaf, e al batt lis mans, e al zighe: ben, ben, benon, ben dite! come se di un colp al foss tornat di vinch agns.

E Pre Agnul al fevele, sclett, in furlan, par fassi capì mior e par iessi plui sicur da riusside:

— No puess dismenteami che i soi — devant dal Signor — il pari e il responsabil das vuestris animis... No puess fà di mancul di pensà che il miò dovè, a l'è di provìodi pal mior das vuestris creaturis e di vualtris stess.

Une vore di lor a disin: Il predi in Glesie... il predi in sacristie... E seial... Ma iò i domandi se i miei parrochians e ài l'anime nome quand ch'a son in Glesie e in sacristie, o invece se a no la àn anchie a chiase e tai afars... se a la àn simpri, in Glesie e fur, il miò dovè a l'iess cun lor, dopo Messe, pa puarte grande, e a ur cor daur in chiase, tal chiamp, ta scuele, e ta strade.

Se i miei parochians a no à nl'anime, alore e àn rason chei altris di di: il predi in Glesie e il predi in sacristie... ma i crod che forse saress mior sesì une e anchie che altre.

Ore, dai vuestris afars privas, no mi intrighi. Ma ta i afars pubblichs — e specialmentri chei ch'a puedin di un colp comprometi la vuestre anime — non solamentri mi intrighi, ma i mi mett, par dovè di Pari e par dovè di Plevan, in prime linie, fra i prins.

Scoltaimi...... Duch dis: no combattin lis personis, i combattin lis ideis.

E anchie io i dis cussì. Io no vuei nanchie fà nons.... no. No nomeni nissun.... I feveli di ideis: us sclariss par qualis ideis ch'a si pò combati, e cuintri qualis ch'a si à di iessi nemis.... E i comenci.

Podares a colp dius sence preambui: sesos cattolichs, come ch'i crod, viodiniu in Glesie? E ben, votait par un candidat cattolich. Ma vuei là plui in là: vuei dimostraus come no si po' e no si devi, senze tradì la so coscienze, votà par chei altris.... par chei che a us promettin un puint, doi puins, dis puins, magari, e us lusinghin, e a us butin polvar tai voi, par dopo, a la Chiamare, dismenteà il puint, par visasi di questions plui importans... e plui danosis.....

Questions che a si risolvin cul tradiment das nestris animis.... si.....

Iò mi imagini di sei a la puarte dal Paradis.... sì, no steit ridi, us prei.... E S. Pieri mi domandarà cun tros di lor che iò vuei entrà.... Ore, iò i vuei e i devi entrà cun duch i miei parochians.... e par veiu duch, iò i scugn lavorà par menaiu..... Lavorà pro' e cuintri: insegnà il ben e tignì lontan il mal. Insegnà i dovess cristians ai genitors, e lavorà a tignì lontane la scuele senze Dio.... insegnà i doves dai sposos, e tignì lontan il divorzio che a l'è cuintri la lez di Dio.... la lez iuste. Come ch'i la pensi iò, la pensin duch i predis d'Italie, e duch lavore a insegnà il ben e a tignì lontan il mal..... e duch devi ocupasi, che i candidas a no fasin passà par lez, une volte rivas a la Chiamare, chel ch'a l'è cuintri la fede...... Chest l'è dovè sacrosant. Da scuele senze Dio, i us ài za fevelat in predicie plui d'une volte.... dal divorzio istes.... Prime di votà, pensait che anchie di chest i dovarez rindi cont al Signor... Pensait a la vuestre anime, pensait a l'eternitat.... Us ài fevelat di predi.... no us dis nuialtri! Propi sott il paich, dongie pre Agnul, si sint une vos fuarte che a scoppie come une bombe: «Vive il candidat catolich!» L'è Dree.... A i rispuint un battimane che al fas trimà duch i veris.... Il Mestri, laiù in somp, al schiampe di corse, invelegnat.

Trieste, Ottobre 1913.

PAOLO.

Dalla Provincia

GEMONA

La prossima apertura dell'asilo infantile M. dosti-Baldissera

Un'istituzione da molto tempo desiderata e reclamata comincerà prossimamente a funzionare: L'Asilo Infantile Modesti Baldissera.

A sette anni dalla morte del fondatore cav. don Valentino Baldissera, vediamo finalmente, dopo interminabili tergiversazioni, realizzato il desiderio del nostro illustre concittadino e non possiamo che far voti perchè l'istituzione risponda veramente allo scopo con una buona organizzazione.

L'Asilo verrà amministrato dalla Congregazione di Carità che ne ha fissato con recente deliberazione l'apertura entro il prossimo mese di novembre pur riservandosi di destinare la data precisa e le modalità di inscrizione dei bambini.

Neppure sulla quota mensile di frequenza è stata presa ancora alcuna deliberazione, ma, a quanto c'informano non supererà le lire 1.50.

Alla direzione sono state destinate le suore di Carità di codest'ospedale Civile.

FAEDIS

Varie

(18). — S. E. Mons. Pelizzo nella prossima settimana sarà a Padova don de farà ritorno il giorno 27 corrente.

— Lunedì 20 corrente alle ore 10 sarà a Faedis l'on. Morpurgo unicamente per ottemperare all'art. 65 della nuova legge elettorale, e cioè per depositare nella segreteria del nostro Comune la scheda-tipo.

Non è già molto questo per gli elettori di Faedis dopo quattro legislature del nostro onorevole?

In tal giorno pare faccia una visita a Faedis anche il candidato socialista Augusto Vuattolo.

SACILE

Asino e carretta rubati, e ritrovati

L'altra notte a Fontanafredda, venivano rubati un'asinello di 5 mesi ed una carretta da campagna, al contadino Della Flora Giuseppe.

Il ladro, però, quando fu a S. Liberale, pensò bene di proseguire a piedi, ed attaccò la bestia col salesse, ad un albero, dove venne più tardi ritrovata da questi carabinieri che stanno attivamente ricercando il mariuolo.

FLAMBRO

All'Asilo Infantile

Quasi un centinaio di frugolini vispi e gai si eran allineati sui piccoli banchi, fra i festoni fioriti, che facevan quasi corona a quella fiorita infantile, i sorrisi della folla paesana, quei bimbi eran pronti a svolgere il loro programma. (In periodo elettorale può passar la parola). E cantarono e recitarono dialoghi e poesie intercalando preghiere e primi elementi della dottrina con tale grazia e precisione da eccitar tutti alla più viva ammirazione.

Il breve trattenimento offrì prova magnifica del progresso del pio istituto. E ne ebbe gran conforto il ven. Pievano sac. Carlo Simonutti che a prezzo di tanti sacrifici volle erigere l'Asilo, tutti ebbero compiacenza per frutti di educazione sana che dall'Asilo derivano a venienti generazioni.

A chiusura del saggio fu data relazione delle offerte percepite durante l'anno per beneficare l'opera pia. E per somma inspensata, che venne raccolta a questo scopo, rinnovo anche dal giornale la espressione della riconoscenza alle famiglie benefattrici e in modo speciale alle signorine Battistrei fautrici della nobile e santa iniziativa. *rd.*

CORDENONS

Braccio fratturato da una impastatrice

L'operaia Elisa Tombazzi, addetta al pastificio Bagnariol, mentre attendeva al proprio lavoro rimase impigliata con una manica della *blouse* in una impastatrice riportando la frattura dell'avambraccio destro.

Fu medicata dal dott. Macedonio e giudicata guaribile in un mese.

FIUME VENETO

Schiacciato da un carro

Certo Sebastiano Chiaradia di Pratulone, colono dell'Amministrazione Falcon-Vidal ritornava da un campo con un carro trainato da due buoi.

Gli animali ad un certo punto della strada imbizzarritisi si dettero a fuga precipitosa travolgendo il Chiaradia che s'ebbe il petto sfondato da una ruota.

Il disgraziato portato subito a casa e circondato di tutte le cure possibili, dopo due ore cessava di vivere.

RAGOGNA

Arresti di spie sospette

(17). — Stamane furono arrestati tre individui per sospetto di spionaggio. Essi sono Murcio Formentini, di Bagnacavallo, Pietro Covva, di Cismon, ed Ermanno Pon di Pala. Essi salivano ieri il colle di Ragogna, ove sono importanti opere di fortificazione e presso i soldati di guardia insistevano per avere notizie di carattere riservato e perchè li lasciassero oltrepassare la linea di guardia ed entrare nei forti. I militari da prima li respinsero, poi li invitarono a ritornare nel domani, per farli arrestare in flagrante. Ieri sera uno degli arrestati pagò da mangiare e da bere a parecchi operi che lavorano nei forti, e ciò affine di avere notizie in proposito.

SAN DANIELE

Incendio

Nel pomeriggio di oggi si sviluppava un incendio nella casa colonica di certo Vigouda Giacomo (in borgo Pozzo) per cause ignote.

L'incendio fu facilmente domato, però si calcola il danno (assicurato) di circa lire 2000, per il foraggio distrutto.

Gli scrutatori ai seggi

(22). — Questa sera sono stati sorteggiati scrutatori per la prima sezione i signori Cinelli Guido, Battigelli Girolamo, Azzolini Luigi, Corradini Gio. B.

Per la seconda sez. i signori De Chiata Annibale, Leonarduzzi Francesco, Moro Arnaldo, Sivilotti Luigi.

Per la terza sezione i sigg.: Bassani Giovanni, Micoli Umberto, Molinaro Amadio e Di Sante Erminio.

PRATO CARNICO

Infanzia disgraziata

Certa Augusta Agostinis maritata Petris di qui dopo aver coricato il suo figlioletto Gino d'anni 5 lo lasciava in custodia alla nonna mentre ella si recava al lavoro. Verso le 12 vedendo che il piccino non si svegliava, la nonna volle accertarsi se veramente dormiva, ma una dolorosa sorpresa l'attendeva: il piccino giaceva morto nella culla. Chiamò soccorso inutilmente.

CODROIPO

Nomina degli scrutatori

Oggi, alle ore 10.30, ebbe luogo, in Municipio, la seduta per la nomina degli scrutatori nelle prossime elezioni politiche.

Vennero nominati i signori seguenti:

Sezione prima - Agostinis Italico — De Tina Giuseppe — Deganutti Attilio — Tubaro Gio. Batta di Giovanni.

Sezione seconda - Carlini Carlo — Solito Michele — Zanin Beniamino — Dalla Bona Giulio.

Sezione Terza - Cozzutti Natale — Savoja Antonio — Morello Luigi — Agnoluzzi Augusto.

Alla Scuola serale di Disegno

(18). — In questi giorni si sono chiuse le inscrizioni dei singoli corsi della Scuola serale di Disegno. Gl inscritti raggiunsero la ragguardevole cifra di ben 90 alunni; ciò è confortante, perchè dimostra un notevole risveglio da parte di questa popolazione, la quale comincia ad apprezzare i vantaggi che tale istituzione arreca all'operaio.

Diamo l'elenco degli alunni che nell'anno scolastico 1912-1913 si distinsero ottenendo la promozione ed il premio.

CORSO PREPARATORIO

Macoratti Vittorio — Pelizzoni Girolamo — Zamparini Ernesto — Castellano Primo — Di Benedetto Pietro — D'Angela Modesto — Marani Giacomo — Cignolini Pietro — Micheloni Edoardo — Marchetti Albino — Pattui Eugenio — Margherit Raimondo — Barazzutti Lodovico — Meneghini Vittorio — Biasatti Ezio — Errichiello Ernesto.

PRIMO CORSO

Teso Augusto — Molinaro Davide — Piccoli Odorico — Saccomani Onorio — Favot Vincenzo — Petris Arnaldo — De Mattia Ermenegildo — Bulfoni Antonio — Zamparini Gino.

SECONDO CORSO

Favot Ugo — Garlatti Mario — Stringaro Giovenzio — Tam Dante — Lenarduzzi Giovanni.

TERZO CORSO

Baldassi Angelo — Tubaro Domenico — Gemisso Ermacora.

PERFEZIONAMENTO

Bisceli Fiorando.

Morta per assideramento

(23). — Stamane, verso le 4, certa Mauro Anna, d'anni 78, di Roveredo di Varmo, da qualche tempo affetta da alienazione mentale, fu rinvenuta morta sulla sponda di un fossato colmo d'acqua.

La poveretta, alzatasi, si era recata presso il fossato per risciacquare alcuni panni. Non si sa come, la vecchia cadde nell'acqua e con gran stento potè guadagnare la riva opposta.

Vuoi per lo sforzo fatto, vuoi per il bagno freddo, essa, purtroppo, dovette soccombere per assideramento.

E' da escludersi quindi ogni idea di suicidio.

RIVOLTO

Mancata iscrizione

(21). — Le famiglie delle frazioni di Passariano e Lonca, in seguito alle ultime questioni risguardanti l'aumento di stipendio agli insegnanti coniugi Cosmo, si sono rifiutate di far iscrivere, pel prossimo anno scolastico, i loro figli nelle scuole di Rivolto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Rettore del Santuario della Madonna di Rosa

Don Enrico Terraneo, è stato destinato a Schio. Questo zelantissimo figlio di Don Bosco che da circa sette anni è tra noi, ha saputo cattivarsi la stima generale dei sanvitesi. Speriamo però che per le numerosissime firme che furono spedite all'autorità competente egli abbia a restare tra noi per il bene dei nostri giovani che tanto lo amano.

TOLMEZZO

La fiera di Villa Santina

Stante il tempo veramente splendido, la tradizionale fiera di Villa Santina è riuscita superiore e per concorso di pubblico e per giro di affari, degli anni scorsi.

Il commercio del bestiame specialmente è stato ottimo; basti notare che la Società Veneta dovette attivare un treno speciale di ben 23 vagoni d'animali diretti alla bassa. Una sola cosa da lamentarsi: il permesso dato ad una infinità di giocolieri girovaghi di imbrogliare i poveri gonzi coi loro giochi più o meno di azzardo, giochi che dovrebbero essere assolutamente proibiti specialmente nelle fiere.

Il servizio di P. S. diretto dal nostro zelante maresciallo dei RR. Carabinieri è stato veramente ottimo, tanto che ad onta dei brutti ceffi che si vedevano gironzare fra la folla non si ebbe a lamentare neppure un borseggio. Vennero arrestati tre o quattro individui per ubbriachezza molesta o per porto d'armi.

Anche la giornata di oggi è stata buona per i negozianti specialmente di animali bovini, che fecero ottimi affari pur essendo stato il concorso del pubblico alquanto scarso.

CIVIDALE

La morte del maestro Teza

(17). — Stamane alle ore 9.30 munito di conforti religiosi è morto il sig. Teza Luigi, maestro di musica e direttore da circa 15 anni della banda cittadina. La notizia in città ha prodotto grandissima e penosa impressione e non vi è persona che non senta dolore per tale morte essendo stato il maestro Teza da tutti amato e stimato.

Un anno fa il sig. Teza fu colpito da male al fegato e, dopo una cura fatta al nostro ospedale, si era rimesso e da parecchi mesi aveva ripreso il suo lavoro e più volte diretta la banda nei concerti tenuti durante la testè chiusa Esposizione intermandamentale.

Da parecchi giorni l'uomo si sentiva a peggiorare ed il prof. cav. Accordini procurava con ogni mezzo di evitare la catastrofe che purtroppo stamane si è verificata.

Lascia la moglie e quattro figli alcuni in età giovanile.

Alla desolata signora così crudelmente privata del suo amato Luigi vadano le condoglianze della intera cittadinanza che tanto stimava il valente maestro.

I funerali avranno luogo domani nella parrocchia di S. Silvestro.

Perde un dito

(20). — Il giovane Chicchio Gio. Batta di Guglielmo d'anni 14 da Borgo di Ponte ieri verso le ore 17 stava pulendo una bicicletta. Per una svista nel far girare la ruota posteriore con il pollice della mano destra restò impigliato nell'ingranaggio della catena che gli asportò completamente tutta la prima falange. Dovette ricorrere dal medico-chirurgo il quale prodigò le cure che il caso urgente richiedeva.

NIMIS

Morto in una miniera

Il compaesano Francesco Minidello d'anni 45, che trovasi a lavorare in una miniera negli Stati Uniti in seguito ad una esplosione di *grisou* perdeva la vita.

Lascia la moglie e sei figli in tenera età.

MELS

Onore al merito

Apprendiamo con vivissimo piacere che i giovani Luigi Mansutti e Antonio-Luigi Pussini hanno conseguito in questi giorni presso le Scuole Normali di Sacile la Licenza coronando così i loro studi e perseguendo la loro aspirazione.

L'affrancatura delle lettere

Allo scopo di agevolare il lavoro di bollatura delle corrispondenze ed ottenere impronte nitide e facilmente leggibili l'Amministrazione ha creduto opportuno di dotare, per ora, i principali Uffici Postali del Regno di macchine elettriche che compiono il lavoro di bollatura inappuntabilmente in un tempo brevissimo.

Il nuovo sistema però altro non produrrà per intiero gli effetti che da esso si attendono, se il pubblico a sua volta non presterà volentieri l'opera sua, curando la osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I francobolli dovranno sempre essere applicati all'angolo superiore destro delle corrispondenze.

2. Evitare che le eventuali intestazioni delle buste occupino tutta la testata delle buste stesse ma siano invece ristrette sull'angolo sinistro in alto.

La triste fine di un contadino di 103 anni

ROMA, 22, sera.

Ieri sera, il vecchio di cento e tre anni, Celestino Franco, di Agnone, salì sul treno che parte da Terracina alle 16.30. Il vecchio era accompagnato da un ufficiale della «Croce Rossa», al quale era stato affidato, perchè lo conducesse a Roma, al Policlinico, ove doveva essere ricoverato, essendo il Franco infermo di affezione malarica. I due viaggiavano in uno scompartimento di seconda classe. Disgraziatamente, lungo il viaggio il povero contadino centenario morì per paralisi cardiaca.

Una frode elettorale

Ci telefonano da Roma, 19, notte:

Il *Popolo Romano* segnala una frode elettorale che si sarebbe scoperta in Sicilia e in qualche luogo del Napoletano. Essa consisterebbe in questo: Degli incaricati di qualche comitato si recherebbero in Municipio a ritirare i certificati elettorali che verrebbero poi dispensati ai fautori del proprio candidato mentre quelli degli avversari sarebbero soppressi.

Il Governo venuto a conoscenza della frode avrebbe dato istruzioni per prevenirla e punire i colpevoli.

Quadruplice assassinio

BRESCIA, 19, sera.

Giunge notizia da Rovato di un'orrenda strage compiuta da un giovane pregiudicato. Dinanzi alla porta della sua abitazione fu trovato il cadavere del padre, e nell'interno della casa quello del fratello.

Nella strada poi furono rinvenuti i cadaveri di due donne, di cui uno della cognata dell'assassino. Evidentemente, essendo avvenuta una scenata, le due donne si diedero alla fuga, ma furono raggiunte ed uccise. Compiuta la strage il pregiudicato ha anche incendiato la casa.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Barcis. Tariffa tassa famiglia «di Ufficio». — Sedegliano. Organico guardie campestri e stradini. — Udine. Costruzione Canale Collettore. Retrocessione al sig. Del Fabbro di parte del terreno espropriatogli. — Manzano. Aumento stipendio al Medico condotto dott. Guiotto. — Pinzano. Festeggiam. luce elettrica e abolizione pedaggio. — Claut. Affranco di enfiteusi Lorenzi. — Claut. Affranco enfiteusi e vendita a Parutto Angelo. — Brugnera. Regolamento organico Impiegati. — Tavagnacco. Tariffa per la tassa di famiglia. «d'Ufficio». — Montenars. Cassa Previdenza Elenco supp. Lire 222,40. — Lusevera. Cassa Prev. Ricupero contrib. agente daziar. Negro Pietro. — Fagagna. Tariffa tassa famiglia. — Udine. Rettifica stradale in via Gemona.

RINVII.

Sesto al Reghena. Transazione con Zanier Giovanni. - Istanza di Zanier Oliviero per l'anagrafe. — Talmassons. Ampliamento Cimitero di Flambro. - Mutuo di L. 3900.

DECISIONI VARIE

Zuglio. Preventivo 1913. - «Autorizzava la sovraimposta». — Socchieve. Ricorso Olivotti Giuseppe per tassa famiglia. - «Respinge». — Maiano. Cassa Prev. Elenco suppl. Bortolotti Francesco L. 53,80. Bortolotti Efrem L. 81,20. «Parere favorevole». — Prepotto. Ricorso per tassa di famiglia Bordon e Specogna. «Invita il Comune a rivedere la tariffa». — Udine. Ricorso Solinz per tassa famiglia. «Respinge». — Ovaro. Appalto Esattore. «Parere favorevole». — Resia. Tassa famiglia-tariffa. «Approva la tariffa di Ufficio». — Ovaro. Acquisto fondo per le scuole. «Parere favorevole». — Ampezzo. Alienazione titoli rendita pubblica. «Emette ordinanza di rinvio».

Risultato del Concorso

alla r. Scuola agraria co. Stefano Sabadini di Pozzuolo del Friuli

Ci communicano:

Nella seduta di ieri 18 corrente che ebbe luogo in palazzo arciv. presieduta per delegazione dell'Eccmo Mons. Arcivescovo del co. sen. Antonino di Prampero fra vo dal co. sen. Antonino di Prampero fra i concorrenti rimasero eletti:

Ad un posto gratuito

Guido Saggio da Udine.

Ai posti semigratuiti

1) Agostino De Liva da Bagnaria Arsa. 2) Cesare Dell'Anna da Teglio Ven. 3) Ugo Iaiza da Sammardenchia (Pozzuolo).

4) Valentino Molinari da Romans di Varmo.

5. Luigi Nigris da Ampezzo.

6. Francesco Paolini da Oleis.

7. Primo Roselli da Tricesimo.

Ai posti con retta intera

1) Giovanni Chiaradia da Camera di b

1) Giovanni Chiaradia da Caneva di Sacile.

2) Guido Chiaradia da Caneva di Sacile.

3) Ciro Lucchini da Spilimbergo.

4) Antonio Soravito de Franceschi di Paularo.

5) Gelindo Ganzini di Sedegliano.

La presente serve di partecipazione agli interessati.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.50 a 24.—, granoturco giallo da L. 15.40 a 21.45, id. bianco da L. 16.10 a 20.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 19.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 36.50, II qualità da L. 34.50 a 35.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 27.50, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 25.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 17.— a 27.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 8.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 51, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 60.— a L. 58.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 182, di vacca (peso morto) L. 145, id. di vitello da L. 135 a 140, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.40 al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 310, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 134 a 136, id. id. in pani da L. 140 a 142, id. biondo da L. 134 a 136, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.85 a 7.10, id. II qual. da L. 6.60 a 6.85, id. della bassa I qual. da L. 6.40 a 6.70, id. II qual. da L. 6.10 a 6.40, erba spagna da L. 6.30 a 6.70, paglia da lettiera da L. 3.60 a 4.60 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 5.75, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Sac. Attilio Ostuzzi - responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine